

NUMERO 6 - serie V - anno XXI

19 FEBBRAIO 2016

DA PALAZZO CISTERNA **Cronache**

www.cittametropolitana.torino.it



LE MONTAGNE DELLA CITTÀ METROPOLITANA A CONVEGNO

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966

Torino EMA2016



Sp460:
no alle discariche
abusive



Servizio civile,
opportunità
per i giovani

Sommario

PRIMO PIANO

La Montagna nella Città metropolitana... 3

A TU PER TU CON LE RIFORME

Risorse certe per le Unioni montane di Comuni... 6

I provvedimenti rilevanti per le aree vaste al parere della Conferenza permanente Regione-Autonomie locali... 7

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

TorinoEMA2016: le Città metropolitane chiedono un ruolo all'Europa... 8

Servizio civile, un'occasione formativa per i giovani... 10

FaBene: la solidarietà fra i banchi del mercato... 11

Infoday: Europa per i cittadini... 12

Pulizia, informazione, controlli: le soluzioni per le discariche abusive sulla sp 460... 13

Piano strategico e bilancio: proseguono gli incontri nelle Zone omogenee... 13

EVENTI

Bussoleno e Villafranca d'Osti ospitano Chantar l'Uvern... 14

Con "Sospensioni" nuovo corso per Casa Olimpia... 15

Decennale olimpico: un mese di eventi nelle valli di Susa e Chisone... 16

TORINOSCIENZA

1500 bambini al PalaRuffini per GiovedìScienza Speciale Scuole... 18

Alla scoperta delle Valli di Lanzo con le racchette da neve... 19

DALLA BIBLIOTECA

Il Fondo Morselli e il Carnevale piemontese... 20

In copertina: Purrieres

Sbandieratori e musicisti di Grugliasco a Palazzo Cisterna

Sabato 20 febbraio l'associazione Sbandieratori e musicisti Città di Grugliasco animerà la visita guidata a Palazzo Cisterna. Anche nel 2016 le visite si svolgono il terzo sabato del mese a partire dalle ore 10 e sono accompagnate da esibizioni dei gruppi storici appartenenti all'albo della Città metropolitana di Torino. Gli appuntamenti successivi a quello di febbraio sono per il 19 marzo, il 16 aprile, il 21 maggio, il 18 giugno, il 16 luglio, il 17 settembre, il 15 ottobre, il 19 novembre e il 17 dicembre. Palazzo Dal Pozzo della Cisterna è

comunque sempre aperto ai visitatori su prenotazione telefonica al numero 011-8612644, dal lunedì al giovedì dalle 9 alle 16 e il venerdì dalle 9 alle 13. Per prenotare la visita si può anche inviare una e-mail all'indirizzo urp@cittametropolitana.torino.it. Le visite si effettuano con un minimo di dieci adesioni. Il complesso è anche visitabile sempre su prenotazione, dal lunedì al venerdì il mattino dalle 9,30 alle 13 dalle scuole, nel pomeriggio dalle 14 alle 17 da associazioni e gruppi di cittadini.

Michele Fassinotti



Direttore responsabile: Carla Gatti **In redazione:** Cesare Bellocchio, Lorenzo Chiabrera, Denise Di Gianni, Michele Fassinotti, Andrea Murru, Carlo Prandi, Anna Randone, Alessandra Vindrola **Hanno collaborato:** Marco Bussone, Marco Orlando, Valeria Rossella **Grafica:** Marina Boccalon, Giancarlo Viani **Foto Archivio Fotografico Città metropolitana di Torino "Andrea Vettoretti":** Cristiano Furriolo, Leonardo Guazzo **Amministrazione:** Barbara Pantaleo, Patrizia Virzi **Ufficio stampa:** via Maria Vittoria, 12 - 10123 Torino - tel. 011 8612102-2103 - stampa@cittametropolitana.torino.it - www.cittametropolitana.torino.it **Chiuso in redazione:** ore 10.00 di venerdì 19 febbraio 2016 **Progetto grafico e impaginazione:** Ufficio Grafica Città metropolitana di Torino.



La Montagna nella Città metropolitana

Costruire un nuovo rapporto a dieci anni dalle Olimpiadi

La stesura del Piano strategico della Città metropolitana di Torino coinvolge anche e soprattutto i Comuni montani di un territorio in cui convivono e si integrano la quarta città italiana per popolazione, la sua estesa area metropolitana e un vasto e articolato territorio rurale, collinare e montano. Come ha più volte sottolineato il sindaco metropolitano Piero Fassino, è importante che tutti gli amministratori locali dei 315 Comuni della Città metropolitana sentano il Piano come una propria “creatura”, cioè come l’esito di una profonda riflessione ed elaborazione collettiva sul futuro del territorio.

Mentre proseguono gli incontri tra il sindaco, il vicesindaco Alberto Avetta e gli amministratori dei Comuni delle undici Zone omogenee, l’Uncem Piemonte e la Città metropolitana hanno concordato di dedicare alle vallate montane un momento di confronto specifico sui temi che stanno a cuore alle “Terre Alte”, per raccogliere e valutare idee, progettualità e proposte operative.

L’appuntamento è per venerdì 26 febbraio a partire dalle 10 nella sala al quindicesimo piano della sede della Città metropolitana in corso Inghilterra 7. “La Montagna nella Città metropolitana. Costruire un nuovo rapporto” è il titolo di un incontro che si terrà, non a caso, a dieci anni esatti dalla giornata in cui si chiusero trionfalmente i Giochi olimpici invernali di Torino. Sarà l’occasione per ripensare un rapporto città-montagna che è un “cantiere aperto”, nel senso che non tutte le idee maturate negli anni di preparazione al grande evento del 2006 hanno trovato una concreta attuazione.

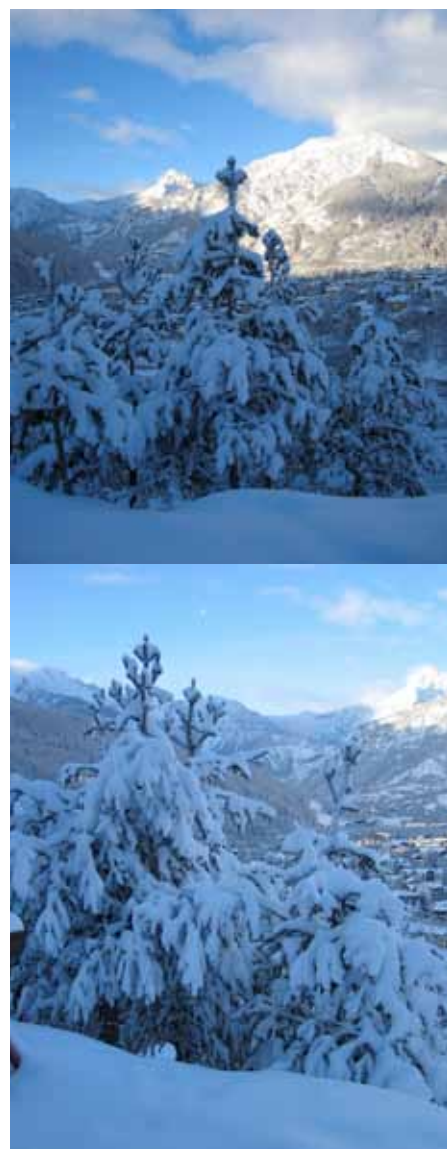


GESTIRE LA RISORSA ACQUA, VERO "ORO BLU" DELLE VALLATE ALPINE

Alcune delle intuizioni del compianto euro-parlamentare Rinaldo Ossola attendono ancora una realizzazione concreta. Nella direzione di un rapporto positivo e di reciproco scambio, vanno ad esempio i fondi Ato: oltre 10 milioni di euro che ogni anno vengono investiti nelle aree montane per la tutela delle fonti idriche e la prevenzione del dissesto idrogeologico. Si tratta dell'unico esempio in Italia di "pagamento dei servizi ecosistemici-ambientali" previsto anche dalla recente legge nazionale sulla green economy, il Collegato ambientale alla Legge di stabilità. La montagna piemontese im-

magazzina e garantisce ogni anno 13 miliardi di metri cubi di "oro blu". Secondo l'impostazione dell'Uncem Piemonte e del suo presidente Lido Riba, la costruzione di un nuovo legame città-montagna passa attraverso l'attribuzione di un valore effettivo al bene acqua, con la corresponsione da parte di chi lo utilizza di un corrispettivo a chi quel bene lo produce. Per gli usi idropotabili è già così: in Piemonte una parte della tariffa idrica annua pagata, 4 Euro a famiglia, va ai territori montani per la difesa delle fonti idriche. La montagna chiede alla città, dove sono concentrati i luoghi della decisione e della rappresentanza, regole diverse per

l'organizzazione di servizi. "In questo ci aiuta la strategia nazionale per le aree interne" ricorda il presidente Riba "che prevede specifiche misure e fondi per garantire scuole, sanità, trasporti e crescita economica nelle valli alpine e appenniniche. Poi dobbiamo agire sulla defiscalizzazione delle imprese che esistono e si insediano in montagna. Meno tasse, dunque, senza però che l'Europa blocchi la defiscalizzazione in nome del principio della concorrenza. Così come non ha bloccato Amburgo che ha portato i suoi porti in house per non farli andare in mano cinese. Non possiamo avere due pesi e due misure".



CITTÀ E MONTAGNA "VERDI" E "SMART"

Nell'unica Città metropolitana italiana che comprende vallate alpine si può certamente fare ancora di più, per costruire le "green communities", favorire l'interazione tra Unioni montane di Comuni rafforzando il legame con la struttura tecnica e politica della Città metropolitana, attrarre fondi europei per l'innovazione e la crescita economica e sociale inclusiva. Diventare più "smart" e più sostenibilmente tecnologica non è un imperativo solo per la grande città. Anche le vallate alpine, olimpiche e non, devono essere interconnesse e "intelligenti",

varando progetti per la mobilità sostenibile, la gestione delle risorse, il miglioramento delle infrastrutture. Serve una riflessione politica e istituzionale, ma anche una svolta culturale. Sindaci e amministratori montani devono imparare a fare sempre più squadra e a rapportarsi in modo completamente diverso con quelle che un tempo si chiamavano le "istituzioni sovraordinate". L'Unione Europea, lo Stato italiano, ma soprattutto la Regione Piemonte e la Città metropolitana, non devono più essere considerati soggetti terzi da interpellare per ottenere fondi e assistenza, ma

come il contesto istituzionale in cui si concertano e si costruiscono le opportunità per i territori extraurbani di pianura, collina e montagna. Le Terre Alte provano oggi a invertire la tendenza allo spopolamento e all'abbandono, alla riduzione dei servizi e alla desertificazione commerciale. L'evento del 26 febbraio vuole essere l'occasione per riavviare un profondo e concreto dibattito sulle scelte e sulle sfide che stanno di fronte non alla montagna ma all'intera Città metropolitana.

m.fa.



LA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO A 10 ANNI DALLE OLIMPIADI DI TORINO

LA MONTAGNA NELLA CITTÀ METROPOLITANA. COSTRUIRE UN NUOVO RAPPORTO

Sindaci, Amministratori, associazioni e imprese in dialogo sui legami tra territori urbani e aree montane. A 10 anni dalle Olimpiadi invernali di Torino, una mattinata di confronto su necessità e sfide di due sfere chiamate a fondersi nel nuovo Ente.

Venerdì 26 febbraio 2016
Ore 10-12,30
Palazzo della Città metropolitana di Torino
Corso Inghilterra 7, sala incontri 15° piano



INTERVENTI

Piero Fassino sindaco Città metropolitana di Torino

Alberto Avetta vicesindaco Città metropolitana di Torino

Lido Riba presidente UNCCEM Piemonte

Aldo Rescigna vicepresidente Regione Piemonte

DIBATTITO





Risorse certe per le Unioni montane di Comuni

Certe e definite negli anni. Le risorse regionali per le Unioni montane di Comuni devono essere fissate nel bilancio tra quelle imprescindibili e garantite. È questa la principale richiesta dell'Uncem alla Giunta regionale in vista della definizione dei criteri di riparto del Fondo Montagna 2016. Secondo quanto annunciato dal vicepresidente Reschigna e dall'assessore Valmaggia a dicembre, davanti a presidenti di Unioni e segretari degli Enti, la cifra non sarà inferiore a quella dello scorso anno. Dunque 12 milioni di euro da ripartire sui 50 Enti sovracomunali, con gli stessi criteri del 2015. Il 30 per cento in proporzione alla popolazione; 30 alla superficie delle zone montane; 10 per cento secondo la montanità dei singoli Comuni; 30 in proporzione al personale assorbito dalle Unioni per le funzioni di sviluppo socio-economico. Un riparto complesso che nel 2015 ha permesso a metà delle Unioni costituite di iniziare a lavorare. È evidente che il Fondo Montagna non può dunque essere un "accessorio" tra le mille voci del bilancio. Servono certezza e pluriennalità. Solo così le Unioni possono fare investimenti e aprire eventuali mutui, ma anche cofinanziare progetti comunitari e i piani dei Gruppi di azione locale. Se questa è la sfida principale, non ne mancano altre per il pieno funzionamento dei nuovi Enti che hanno sostituito le Comunità

montane ai sensi delle leggi regionali 11/2012 e 3/2014. La prima è istituzionale. Le Unioni devono potenziare l'impegno nell'associare le funzioni fondamentali dei Comuni che le compongono.

Su spinta di Anci e Uncem, il Governo ha introdotto maggiori incentivi. A partire dal 2016 la legge di stabilità porta il fondo nazionale per l'associazionismo a 30 milioni di euro, tre volte la cifra del 2014. Dunque, un quarto per il Piemonte, da ripartire con bando ai "migliori", ai più avanti che uniscono e fanno sistema, sintesi e, non di meno, sperimentano percorsi di lavoro comune.

La seconda è politica. Le Unioni sono un luogo di costruzione politica. Non devono restare soggetti sovrastati da burocrazie e pratiche amministrative. Per queste basterebbero funzionari e dirigenti, bravi e determinati. La macchina funziona se sindaci e amministratori pensano, individuano idee e opportunità, scommettono su percorsi, si mobilitano insieme quando necessario contro iniqui provvedimenti legislativi che non tengono conto delle necessità della montagna e dei territori.

Questa ritrovata capacità politica, apre alla terza sfida, tutta culturale. Le Unioni montane di Comuni sono luoghi di crescita e formazione. Permettono confronto e apprendimento. Proprio sulla formazione continua, prevista dalle

leggi regionali vigenti, Uncem ha insistito per poter individuare, con l'assessorato agli Enti locali, percorsi stabili di aggiornamento pagati da risorse europee. Non solo. La sfida culturale è quella che la montagna vince se ripensa se stessa. Quella delle aree montane è una storia di comunità e di popoli. La montagna oggi rappresenta il "mondo nuovo". Perché è uno straordinario serbatoio di risorse naturali e ambientali, nel quale attualizzare i temi di Expo, della Cop21 e anche dell'Enciclica Laudato Si.

Serve una nuova alleanza tra montagna e città - quale migliore luogo in cui costruirla se non la Città metropolitana di Torino? - nuovo rapporto tra territori che producono risorse e realtà che lo consumano. La montagna è un bene per la città: ne parleremo il 26 febbraio in corso Inghilterra. Se non lo si capisce, saremo presto di fronte a una rottura. Non vi sono dubbi: i temi sono politici. Poter così stare, nelle Terre Alte torinesi e piemontesi, pienamente dentro alla nascente strategia macroregionale alpina e anche alla strategia nazionale aree interne. Non certo semplici artefatti delle istituzioni centrali, bensì luoghi nella quale la montagna può contare e rafforzare il suo ruolo. Anche questa è la sfida delle Unioni montane di Comuni del Piemonte. Da non perdere.

Marco Bussone

I provvedimenti rilevanti per le aree vaste al parere della Conferenza permanente Regione-Autonomie locali

A cura di Marco Orlando

La Conferenza permanente Regione-Autonomie locali del Piemonte convocata per venerdì 19 febbraio ha all'ordine del giorno alcuni rilevanti provvedimenti per le aree vaste. Le proposte di deliberazione che la Giunta Regionale sottopone al parere delle Autonomie sono infatti i seguenti:

- Bozza di D.G.R.: *“Determinazione del maggior valore generato da interventi su aree o immobili in variante urbanistica, in deroga o con cambio di destinazione d'uso. Integrazione della D.C.R. n. 179-4170 del 26 maggio 1977, ai sensi dell'art. 52 della L.r. 5/12/1977 n. 56 e s.m.i.”;*
- Bozza di D.G.R.: *“Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della L.r. 5/12/1977 n. 56 (Tutela ed uso del suolo);*
- Bozza di D.G.R.: *“Individuazione ed approvazione dei criteri di riparto del fondo regionale per la montagna per l'anno 2016”.*

Il primo provvedimento punta ad assicurare un quadro di riferimento unitario alle modalità applicative del nuovo istituto introdotto in sede di conversione del decreto legge cosiddetto “Sblocca Italia”, mentre il secondo intende produrre nuove e organiche linee di indirizzo per la gestione delle procedure ambientali, anche in seguito alle innovazioni legislative introdotte con la riforma della l.r. 56/1977.

Rileva poi la proposta di deliberazione volta a definire il riparto del “fondo montagna”, previsto a livello legislativo dalla legge regionale 14 marzo 2014, n. 3. L'art. 6 di quella legge vincola la distribuzione di una quota non inferiore all'ottantacinque per cento del fondo alle unioni montane di Comuni, secondo i seguenti criteri:

- 1) in proporzione alla popolazione residente per fasce altimetriche distinte in base alla zona, alpina o appenninica, di relativa appartenenza;
 - 2) in proporzione alla superficie delle zone montane;
 - 3) secondo criteri premianti la montanità dei singoli comuni;
 - 4) in proporzione al personale già impiegato presso le comunità montane dipendente dall'Unione montana;
- Inoltre, una quota non superiore al dieci per cento del fondo è destinata ad azioni di iniziativa della Giunta regionale, anche a carattere straordinario, per finalità

di promozione, tutela e sviluppo delle zone montane, mediante spese e contributi ad enti e privati. L'ultima parte del fondo, pari a una quota non superiore al cinque per cento, deve essere finalizzata al finanziamento e alla realizzazione di progetti strategici ad elevata valenza occupazionale per le zone montane. Stabiliti i predetti criteri, la legge regionale rinvia a un provvedimento della Giunta regionale la fissazione delle concrete modalità applicative di anno in anno.

Nel provvedimento che la Giunta ora sottopone alle Autonomie vi è la scelta di ancorare, anche per il 2016, la maggior quota delle risorse finanziarie disponibili sul fondo ai criteri prima elencati con i numeri da 1) a 4), piuttosto che sulle altre iniziative di promozione o alla realizzazione di specifici progetti, anche in considerazione delle spese che le nuove Unioni montane dovranno sostenere quali enti di nuova costituzione, a seguito della liquidazione delle preesistenti comunità montane.

Pertanto, la proposta regionale di distribuzione del fondo prevede i seguenti valori:

- 30 per cento sul parametro relativo alla popolazione residente;
- 30 per cento sul parametro relativo alla superficie;
- 10 per cento sul parametro relativo alla cd. “montanità”;
- 30 per cento sul parametro relativo al personale già impiegato presso le ex-comunità montane

La Regione, inoltre, dichiara di riservare l'accesso al riparto del fondo alle sole Unioni montane già riconosciute dai provvedimenti-stralcio che hanno avviato l'implementazione della Carta delle forme associative del Piemonte, allo scopo di evitare di finanziare Unioni che non abbiano ancora documentato la capacità di gestire le funzioni amministrative di cui all'articolo 3, comma 2, lettera c) della l.r. 3/2014.

Per le situazioni nelle quali la transizione da comunità montana a unione non sia stata ancora compiuta, il provvedimento riconosce la possibilità di attribuire stanziamenti ancora in favore delle corrispondenti Comunità montane, con particolare riferimento alle spese che queste dovessero ancora sostenere dopo il 1 gennaio 2016 per il personale addetto alle funzioni ancora in carico alle stesse comunità montane, e per i soli mesi di effettivo esercizio.

TorinoEMA2016: le Città metropolitane chiedono un ruolo all'Europa

Nel 2017 il Forum a Lione

Gli amministratori delle aree metropolitane europee chiedono all'Ue e ai governi nazionali e regionali un riconoscimento ufficiale, che consenta loro di diventare un soggetto protagonista nella elaborazione, programmazione e realizzazione delle politiche urbane che utilizzano fondi europei.

Il Forum TorinoEMA 2016, che si è tenuto venerdì 12 febbraio nel salone della sede Unimanagement, ha riunito gli amministratori di una trentina di aree metropolitane e si è concluso nel pomeriggio con l'approvazione della Dichiarazione di Torino, con cui si chiede a Bruxelles e alle capitali nazionali e regionali un riconoscimento formale e l'avvio di una partnership per la gestione dei fondi europei Horizon 2020.

L'assemblea ha anche deciso che sarà Lione la sede del Forum EMA2017. In apertura dei lavori, il sindaco metropolitano Piero Fassino ha sottolineato che "la dimensione metropolitana è sempre più centrale nello sviluppo delle Nazioni. Se si compara l'andamento del Pil delle aree metropolitane con quello delle Nazioni di cui fanno parte si scopre che l'incremento del prodotto interno lordo delle prime è maggiore di quello nazionale. Significa che le città metropolitane sono il vero motore dello sviluppo economico e sociale".

"Se già oggi il 50% della popolazione mondiale vive in aree urbane con almeno 300.000 abitanti" ha osservato il sindaco "le Città metropolitane istituite in molti Paesi europei diventano la dimensione politica e amministrativa ideale per attrarre nuovi investimenti pubblici e privati, governare l'assetto urbanistico dei territori, promuovere lo sviluppo sostenibile, l'inclusione sociale, la cultura, la formazione e l'accoglienza dei migranti".

"Chiediamo che il Consiglio Europeo, nella prossima seduta prevista per il mese di giugno, faccia propri gli obiettivi fissati dal Patto di Amsterdam" ha spiegato Fassino nel corso della conferenza stampa che si è tenuta in una pausa dei lavori del Forum "Chiediamo di poter gestire direttamente una percentuale dei fondi europei per le politiche metropolitane. Lo strumento del Forum" ha concluso il sindaco metropolitano "ci consente di tenere aperto il confronto continuo e lo scambio di esperienze e buone pratiche fra tutte le autorità metropolitane. Dobbiamo costruire partnership tra le Città metropolitane e rafforzare il confronto con le altre reti di Enti locali".

m.fa.



Dichiarazione di TORINO

*Sindaci, Presidenti e Autorità delle Città metropolitane europee
riuniti a Torino il 12 febbraio 2016 per il II Forum delle Autorità metropolitane Europee EMA
convergono sui seguenti punti:*

1. Le Città metropolitane costituiscono un motore fondamentale dell'economia globale, della crescita economica europea e dello sviluppo di ogni nazione. In ogni Paese sono le Città metropolitane a svolgere un ruolo centrale nelle politiche di sviluppo e di coesione sociale.
2. Creazione di lavoro, attrazione di investimenti, pianificazione urbanistica, politiche per la ricerca, l'innovazione e la formazione, sostenibilità ambientale ed energetica, promozione culturale, inclusione sociale e contrasto alle nuove povertà, gestione dei flussi migratori: su ciascuno di questi temi strategici le Città metropolitane sono chiamate ad assumere responsabilità e ad attuare politiche adeguate alle aspettative dei loro cittadini
3. Il successo delle politiche metropolitane produce effetti positivi anche su territori extra metropolitani più vasti concorrendo ad una generale crescita economica e sociale. Così come appare utile promuovere forme di cooperazione intermetropolitane.
4. È essenziale, dunque, che le Città metropolitane siano considerate interlocutori e *partners* fondamentali nell'elaborazione e realizzazione dell'Agenda Urbana Europea e chiediamo all'Unione Europea di giungere rapidamente alla sua adozione e di assumere sempre di più le Città metropolitane come destinatari diretti dei fondi europei finalizzati alle politiche metropolitane.
5. Il Patto di Amsterdam costituisce una preziosa piattaforma di confronto per l'Agenda Urbana Europea e chiediamo al Consiglio Europeo del prossimo mese di giugno di adottare il Patto e i suoi obiettivi.
6. Per le stesse ragioni chiediamo ai Governi nazionali e alle autorità regionali di riconoscere le autorità metropolitane e di condividere con loro tutte le politiche di dimensione metropolitana.
7. In un'epoca globale le Città metropolitane - pur con le loro specificità economiche, storiche, culturali - hanno di fronte sfide comuni che sollecitano a elaborazioni e azioni comuni, scambio di esperienze, adozione di buone pratiche. In questa chiave EMA intende rafforzare la collaborazione con Eurocities, Metrex, Medcities, Metropolis, Comitato delle Regioni dell'Unione Europea e altri forum delle autonomie locali per promuovere e realizzare azioni comuni. E nella stessa direzione EMA intende promuovere occasioni di confronto con realtà metropolitane di paesi non membri dell'UE, ma ugualmente interessati alla promozione di sviluppo e coesione sociale di dimensione metropolitana.
8. Le Autorità Metropolitane Europee riunite a Barcellona nel 2015 e a Torino nel 2016 intendono proseguire la loro cooperazione, programmando il prossimo incontro EMA nella Città metropolitana di Lione. Torino e Barcellona continueranno ad assicurare la segreteria tecnica di EMA.

Servizio civile, un'occasione formativa per i giovani

Martedì 23 febbraio 2016 presso l'Auditorium della Città metropolitana di Torino di corso Inghilterra n. 6/7 si terrà il seminario "Il Servizio civile: enti e giovani a confronto", organizzato dalla Città metropolitana di Torino, dalla Regione Piemonte, dalla Città di Torino, da Confcooperative Torino e dalla Diaconia Valdese.

"L'evento formativo nasce dall'esigenza degli enti del territorio metropolitano di Torino, accreditati presso il Dipartimento della gioventù e del Servizio civile nazionale" spiega il consigliere metropolitano delegato alle politiche sociali Barbara Cervetti, "di riflettere e confrontarsi con i giovani sul significato che assumono nell'esperienza quotidiana dei volontari gli aspetti formativi".

La giornata sarà articolata in gruppi di lavoro a cui parteciperanno i giovani che stanno svolgendo il Servizio civile negli enti pubblici e privati del territorio metropolitano. I gruppi saranno appunto focalizzati sulla formazione nelle sue varie declinazioni: professionale, culturale, civile e sociale, tutti aspetti previsti dalla legge 64/2001 che impone agli enti che propongono progetti di servizio civile di contribuire alla formazione dei volontari.

Alessandra Vindrola

SEMINARIO CONCLUSIVO FORMAZIONE GENERALE SERVIZIO CIVILE

IL SERVIZIO CIVILE: ENTI E GIOVANI A CONFRONTO

MARTEDÌ 23 FEBBRAIO 2016 - ORE 8.30/15.30

Auditorium della Città metropolitana di Torino, Corso Inghilterra 7



ORE 8.30 REGISTRAZIONE PARTECIPANTI

ORE 9.30 SALUTI DI BENVENUTO

AUGUSTO FERRARI assessore alle Politiche Sociali, della Famiglia e della Casa - Regione Piemonte

BARBARA CERVETTI consigliera delegata alla Cultura, Turismo, Sport e Politiche Giovanili - Città metropolitana di Torino

ILDA CURTI assessora alle Politiche Giovanili - Città di Torino

UMBERTO FORNO presidente TESC (Tavolo Enti di Servizio Civile)

ORE 10 RELAZIONI

PATRIZIA PIGOLI E CRISTINA GALLASSO Ufficio Servizio Civile - Regione Piemonte

CRISTINA ROMAGNOLLI dirigente Servizio Coordinamento Centri per l'Impiego dell'area metropolitana

DANIELE DE LEONARDIS responsabile Ufficio Servizio Civile - Città di Torino

GABRIELLA COLOSSO responsabile Locale Ente Accreditato - Confcooperative Torino

DAVIDE PASCETTO responsabile Locale Ente Accreditato - Diaconia Valdese

ORE 11.30 GRUPPI DI LAVORO

ORE 13.45 TAVOLA ROTONDA SUGLI SPUNTI DEI GRUPPI DI LAVORO ALLA PRESENZA DEI RELATORI

MODERA LA TAVOLA ROTONDA:

PATRIZIA PIGOLI Ufficio Servizio Civile - Regione Piemonte

COORDINA:

MAURO TENAGLIA

responsabile Ufficio Giovani e Servizio Civile - Città metropolitana di Torino



UFFICIO GIOVANI E SERVIZIO CIVILE CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO WWW.CITTAMETROPOLITANA.TORINO.IT TEL: 011/861.2271 - 2195-2713-2384



FaBene: la solidarietà fra i banchi del mercato

Il progetto della Caritas ora si estenderà anche alla Zona omogenea 2ATM Nord

Sostenere chi è in difficoltà, educare al cibo, costruire una rete solidale utilizzando un luogo non neutro, il mercato rionale, in cui la comunità si riconosce.

È questo il progetto di sviluppo locale FaBene, nato due anni fa sul territorio della Città di Torino nelle aree mercatali di Piazza Foroni, Corso Chieti, Corso Svizzera. Il progetto si è sviluppato per iniziativa e sostegno economico del programma nazionale "Azioni di sistema contro la povertà" realizzato da Caritas Italiana attraverso la sua agenzia per l'innovazione e lo sviluppo territoriale, S-NODI, braccio operativo dell'Osservatorio della Caritas di Torino, con il sostegno della Compagnia di Sanpaolo.

Ora FaBene è pronto ad estendersi, con il contributo della Città metropolitana, anche sul territorio della zona omogenea 2ATM Nord. Se ne è discusso in una riunione operativa che si è svolta a Palazzo Cisterna, dove tutti i soggetti coinvolti nella realizzazione di questa nuova fase si sono ritrovati per discutere tempi e modalità di avviamento di FaBene. Alla riunione, presieduta

dalla consigliera Lucia Centillo, ha preso parte anche Pierluigi Dosis, direttore della Caritas di Torino, che ha sottolineato come FaBene non sia "solo" un progetto ma un vero e proprio processo per generare welfare di comunità.

"FaBene vede nel mercato il luogo da cui partono una serie di relazioni e attività condivise che arricchiscono la comunità" spiega Centillo "In pratica i cittadini possono contribuire con donazioni e gli operatori mercatali mettono a disposizione l'invenduto che viene distribuito a una lista di persone e famiglie in difficoltà. Questi, a loro volta, contribuiscono alla vita di comunità con attività utili".

Nei tre mercati torinesi in cui il progetto è maturato sono state sostenute 80 famiglie - che in cambio hanno messo il proprio tempo e le proprie competenze a disposizione della collettività e hanno generato 7 mila ore di attività a beneficio della comunità - e sono stati raccolti 21 mila chili di cibo distribuiti con oltre 3 mila consegne.

a.vi.



Infoday: Europa per i cittadini

Europe Direct Torino organizza un incontro di approfondimento sul programma europeo

Martedì 23 febbraio 2016 dalle 9 alle 12.30 presso il Campus Luigi Einaudi - Aula E1 "Alessandro Passerin" (Lungo Dora Siena 100 Torino), lo Europe Direct Torino, in collaborazione con il Dipartimento culture, politica e società dell'Università degli studi di Torino e con la partecipazione di Ecp Europe for Citizens Point Italia, organizza un incontro dedicato al programma di finanziamento europeo "L'Europa per i cittadini", le cui scadenze di presentazione delle domande sono prossime (marzo e settembre 2016).

Il programma finanzia attività e iniziative volte alla promozione di una "cittadinanza europea attiva", contribuendo alla creazione di un senso di appartenenza all'Unione Europea e accompagnando i cittadini nella comprensione della storia e della diversità culturale dell'Unione.

In particolare, finanzia progetti che prevedono azioni svolte a livello transazionale o con una dimensione europea volti a sensibilizzare alla memoria, alla storia e ai valori comuni dell'Unione, nonché alle finalità dell'Unione -promuovere la pace e il benessere dei suoi popoli, stimolando il dibattito, la riflessione e lo sviluppo di reti; incoraggiare la partecipazione democratica e civica dei cittadini a livello di Unione, permettendo ai cittadini di comprendere meglio il processo di elaborazione politica dell'Unione e creando condizioni propizie all'impegno sociale e interculturale e al volontariato.

Possono partecipare al programma tutti i soggetti interessati a promuovere la cittadinanza e l'integrazione europee, in particolare enti e organizzazioni locali e regionali.

Nel programma si riconoscono le azioni sulla memoria europea attiva, i gemellaggi tra le città, le reti di città gemellate e i progetti della società civile.

La dotazione finanziaria è di 185,47 milioni di euro. L'incontro prevede interventi di Alba Garavet, dello Europe Direct Torino e di Franca Roncarolo dell'Università di Torino. Alle 10, Rita Sassu, dell'Ecp Torino parlerà di "obiettivi, priorità e criteri di selezione" con un approfondimento sui due strand del programma. Quindi si passerà a "come scrivere un progetto di successo", analizzando le varie problematiche della compilazione dei form, delle modalità di partecipazione, del budget.

a.vi.



Per informazioni:

<http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/europa-e-cooperazione/europe-direct>

PULIZIA, INFORMAZIONE, CONTROLLI: LE SOLUZIONI PER LE DISCARICHE ABUSIVE SULLA SP 460

Attività di raccolta rifiuti sperimentale in collaborazione tra i Comuni e la Città metropolitana, campagna di informazione che sottolinei i danni causati alla collettività da chi abbandona i rifiuti per strada, azione preventiva basata sul controllo del territorio mediante pattugliamenti delle Guardie ecologiche volontarie della Città metropolitana in sinergia con la polizia locale.

Sono queste le decisioni scaturite martedì 16 febbraio dalla riunione, convocata a Palazzo Cisterna dal vicesindaco della Città metropolitana Alberto Avetta, per affrontare il problema delle discariche abusive sulle piazzole di sosta della provinciale 460 del Gran Paradiso. Sono coinvolti i sindaci di Borgaro, Caselle, Leini, Lombardore, San Benigno e Volpiano.



“Si tratta di adottare una serie di provvedimenti strutturali, che vadano oltre le consuete soluzioni di emergenza” commenta il vicesindaco Avetta. “Deve essere chiaro a tutti che i costi per rimuovere i rifiuti abbandonati da pochi incivili pesano sull’intera collettività. Ecco perché ci è parso importante, oltre a pianificare controlli efficaci in grado di sanzionare i trasgressori, coinvolgere le popolazioni con un’attività di informazione che dica chiaramente: chi getta i rifiuti per strada danneggia anche te”.

Cesare Bellocchio

PIANO STRATEGICO E BILANCIO: PROSEGUONO GLI INCONTRI NELLE ZONE OMOGENEE



Prosegue il programma degli incontri tra gli amministratori della Città metropolitana e i sindaci dei 315 Comuni del territorio in vista dell’elaborazione e adozione del Piano strategico di cui l’Ente si doterà nei prossimi mesi per indirizzare le politiche per lo sviluppo economico e sociale del territorio in modo il più possibile partecipato.

In settimana si sono tenuti un incontro a Pinerolo lunedì 15 febbraio e uno a Settimo Torinese martedì 16. È stato rinviato a data da destinarsi l’appuntamento della serata di martedì 16 a Chivasso. La prossima settimana i sindaci della Zona 7 Ciriace-Valli di Lanzo incontreranno Fassino e il vicesindaco Alberto Avetta martedì 23 febbraio alle 18,30 nella sala consiliare della Città di Ciriè, in corso Martiri della Libertà 33. La stessa sera, ma alle 21, l’incontro con gli amministratori dei Comuni della Zona 8 Canavese Occidentale sarà nella sala consiliare della Città di Rivarolo Canavese, in via Ivrea 60. Martedì 1° marzo gli amministratori dei Comuni della Zona 3 Area metropolitana Torino Sud si confronteranno a partire dalle 16.30 nella sala consiliare della Città di Moncalieri, in piazza Vittorio Emanuele II 2. Sempre il 1° marzo appuntamento per i Sindaci della Zona 11 Chierese-Carmagnolese alle 21 nella sala consiliare della Città di Carmagnola, in piazza Manzoni 10.

m.fa.

Bussoleno e Villafocchiardo ospitano Chantar l'Uvern

Lo spettacolo "Aire de Prima" che va in scena venerdì 19 febbraio alle ore 21 nel salone Polivalente di Bussoleno vuole essere un omaggio alla cultura occitana attraverso i più bei canti del compositore Masino Aghilante. Lo spettacolo -che fa parte della rassegna Chantar l'Uvern, ideata nel 2006 dalla Provincia di Torino per valorizzare la lingua e la cultura occitana, franco provenzale e francese- con le poetiche cadenze del pianoforte, i magici intrecci vocali, il malinconico mugolio del violino e i condimenti folk di ghironda, fisarmonica, cornamusa e flauti accompagnerà il pubblico attraverso la terra dei trovatori dalle valli occitane d'Italia alla val d'Aran in Catalunya. Sul palco gli artisti Paola Bertello, Luca Pellegrino, Sara Cesano, Valerio Mosso, Alberto Cipolla, Dario Anghilante.

La decima edizione della rassegna prosegue sabato 20 alle ore 21 nella palestra di Villafocchiardo con la pièce teatrale-musicale "Vesamont", che in occitano significa "verso lassù. Andare vesamont, è il chiodo fisso del protagonista René, un uomo ancora giovane, figlio di emigrati, nato e vissuto in città ma legato con filo continuo e insolubile alla terra dei suoi avi. Dopo una vita trascorsa nella realtà urbana, decide di cercare un'alternativa, una strada più consona a quanto sente nel profondo: "O lassù o niente!". Gli interpreti della serata sono Dario Anghilante, Gigi Ubaudi, Flavio Giacchero, Peyre Anghilante.

I prossimi appuntamenti di Chantar l'Uvern sono previsti per sabato 27 febbraio a Prigelato, Salbertrand e Roure.



Con "Sospensioni" nuovo corso per Casa Olimpia

Una mostra suggella la concessione in comodato della Casa cantoniera della Città metropolitana

Con l'approvazione da parte della giunta comunale di Sestriere della convenzione con la Città metropolitana per l'utilizzo in comodato d'uso gratuito, si è aperto un nuovo corso per Casa Olimpia, l'ex casa cantoniera della Provincia di Torino, trasformata a partire dal 2006 in un polo culturale d'eccellenza ai 2035 metri del "Colle".

L'appuntamento che segna la riapertura di Casa Olimpia è la mostra fotografica "Sospensioni, prove di decodificazione dell'Alta valle di Susa contemporanea", inaugurata sabato 13 febbraio. La mostra è un'iniziativa dell'articolazione italiana della Cipra, la Commissione internazionale per la protezione delle Alpi, in collaborazione con il Comune di Sestriere e la Città metropolitana di Torino e nell'ambito del Programma "Torino e le Alpi" della Compagnia di San Paolo.

L'esposizione raccoglie i lavori dei fotografi Laura Cantarella, Antonio La Grotta e Simone Perolari che nell'estate 2015 hanno percorso con i loro obiettivi l'Alta valle di Susa per cogliere la contemporaneità del paesaggio, dell'ambiente naturale, della cultura e dell'economia alpina. Le immagini raccontano la contemporaneità del territorio valsusino, tra vecchio e nuovo, usi e abbandoni, natura e artificio. La mostra sarà visitabile con ingresso libero dalle 16 alle 18 tutti i giorni sino al 13 marzo.

m.fa.



Decennale olimpico: un mese di eventi nelle valli di Susa e Chisone

Torino festeggia i dieci anni delle Olimpiadi invernali del 2006 con tre giorni di festa, dal 26 al 28 febbraio. "Il viaggio continua" è il titolo del cartellone di eventi che, in realtà, sono già iniziati domenica 14 con il Mercato olimpico in piazza Solferino. A partire dal prossimo fine settimana il Mercato coinvolge anche i produttori del "Paniere", il marchio-ombrello delle specialità agroalimentari del territorio ideato nel 2001 dall'allora Provincia di Torino, che ne volle fare uno degli sponsor del Comitato organizzatore delle Olimpiadi del

2006. Molti anche gli eventi nelle vallate olimpiche.

Ecco l'elenco dei più importanti:

- da venerdì 19 a domenica 28 febbraio a Pinerolo è allestita una mostra di reperti originali, immagini, filmati, testimonianze, attrezzature d'epoca e di attualità, nella sala Caramba al Teatro Sociale in via Trieste. L'ingresso è libero

- sabato 20 febbraio in Val Chisone è in programma l'evento "Pragelato ricorda i 10 anni dalle Olimpiadi e le "sue" medaglie olimpiche. Il ritrovo è alle 10 al centro olimpico dello sci nordico



**LA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO
A 10 ANNI DALLE PARALIMPIADI DI TORINO PRESENTA IL LIBRO**

Cieli su Torino

SAVE THE DATE

MERCOLEDÌ 9 MARZO ORE 11

**PALAZZO CISTERNA, VIA MARIA VITTORIA 12 TORINO
SALA CONSIGLIERI**

*Presentazione del volume I CIELI SU TORINO
in collaborazione con Assemblea Teatro in
occasione del X anniversario delle
Paralimpiadi Torino 2006.*

www.cittametropolitana.torino.it



a Plan per l'accoglienza e la consegna ai volontari olimpici del 2006 del biglietto giornaliero per l'accesso alla pista di fondo e della pin. Alle 16,30 è prevista la cerimonia di apertura, seguita alle 18,30 dalla fiaccolata tricolore nello stadio del fondo

- domenica 21 febbraio a Pragelato si disputa l'edizione 2016 di "Racchettinvalle", organizzata dalla Turin Marathon

- sabato 5 marzo alle 17 al Palazzo delle Feste di Bardonecchia è in programma il convegno "+ 10 dai Giochi Invernali di Torino 2006. Passato - presente - futuro", organizzato dall'Agenzia Torino 2006, dalla Fondazione XX Marzo 2006, da Scr Piemonte, dalla Città di Torino e dalla Regione Piemonte

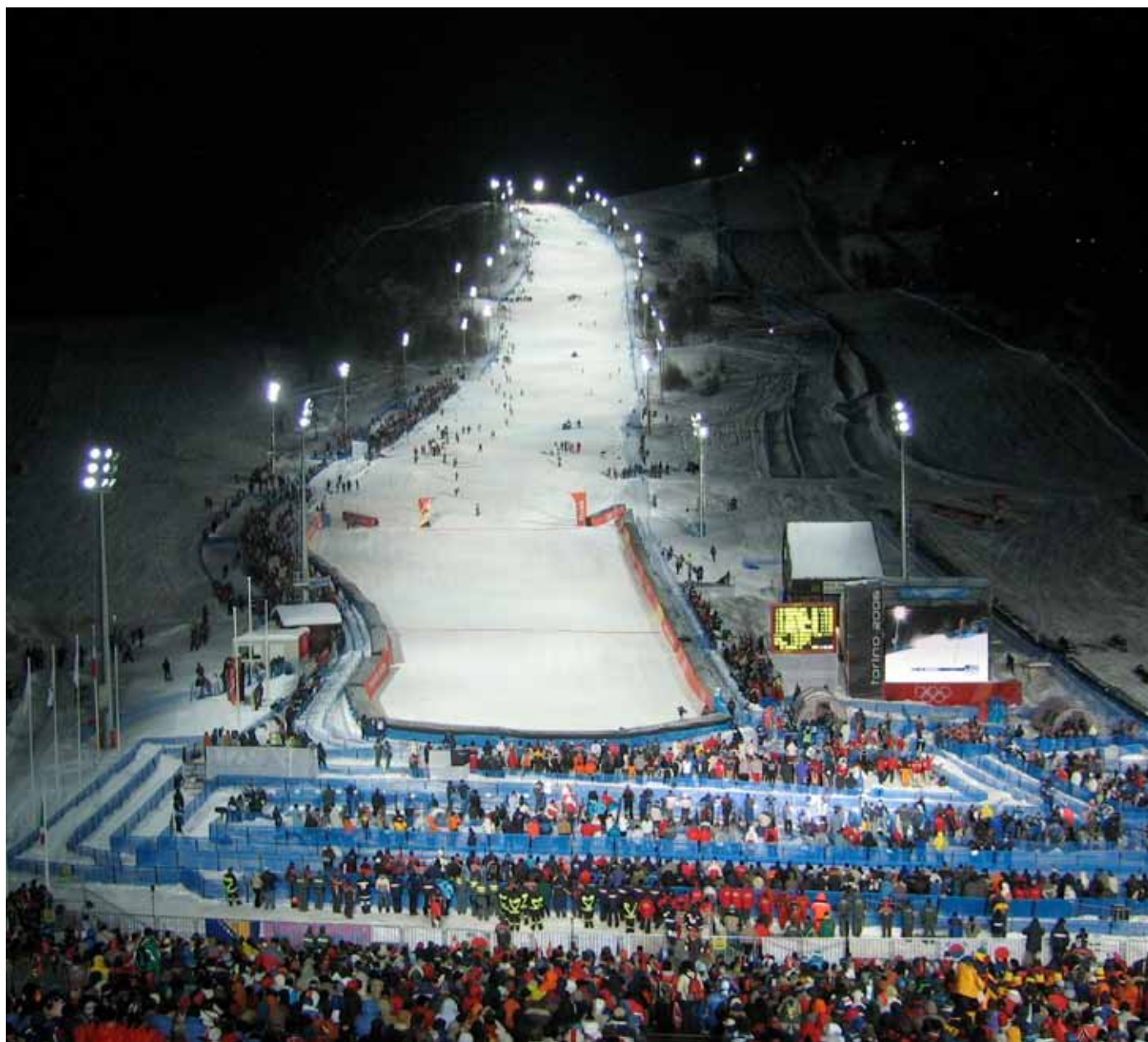
- dal 13 al 20 marzo a Sestriere e Pragelato di disputano i Campionati mondiali di sci dei giornalisti, organizzati dallo SCIJ, lo Ski Club Inter-

national des Journalistes, con la collaborazione dell'unione Montana Comuni Olimpici Via Lattea e del Consorzio turistico Sestriere e le Montagne Olimpiche

- giovedì 17 marzo a Sestriere è in programma una dimostrazione del Demo Team dei maestri di sci italiani e dimostrazioni di lezioni di sci per disabili, a cura del Collegio regionale maestri di sci, della FISI e dell'AMSI

- venerdì 18 marzo nel comprensorio sciistico della Via Lattea è prevista la giornata dei volontari delle Olimpiadi, con lo skipass giornaliero offerto dalla Sestrieres spa. Sarà possibile effettuare discese con gli olimpionici Piero Gros e Gianfranco Martin e con altri campioni dello sci. Un concerto pomeridiano after ski e uno spettacolo pirotecnico a Sestriere arricchiranno il programma della giornata.

m.fa.



1500 bambini al PalaRuffini per GiovedìScienza Speciale Scuole

Si è svolta mercoledì 17 febbraio al PalaRuffini di Torino la conferenza-laboratorio "Il cervello è uno sportivo". L'incontro, al quale hanno partecipato 1500 studenti della scuola primaria, rientra nell'attività dei Giovedì Scienza-Speciale Scuole curati dall'associazione Centro Scienza Onlus. Gli studenti guidati da un istrionico scienziato, Federico Luzzati, sono stati trasportati in un divertente viaggio nei meccanismi che il cervello mette in atto per gestire movimenti e azioni complesse. Insieme a Luzzati ricercatore del Dipartimento di scienze della vita e biologia dei sistemi e di Nico (Neuroscience Institute Cavallotti Ottolenghi-Università di Torino) anche il fisioterapista Mauro Banfi e l'atleta Andrea de Beni.

A supporto della conferenza le squadre Al Fixi Piramis Pallacanestro Torino e Pallacanestro Moncalieri Torino che hanno dimostrato come sia inscindibile il rapporto mente e corpo nell'attività fisica e di come questo rapporto interagisca e cambi in presenza di gravi patologie e traumi.

All'incontro sono intervenuti Fiorenzo Alfieri, presidente di Centro Scienza Onlus, Mariagrazia Pellerino, assessore alle politiche educative della Città di Torino, Luca Remmert, presidente della Compagnia di San Paolo e Piero Bianucci, comitato scientifico dell'associazione Centro Scienza Onlus.

a.ra.



Alla scoperta delle Valli di Lanzo con le racchette da neve

Anche nell'inverno 2015-2016 il progetto "Montagna per tutti" del Gal-Gruppo di azione locale delle Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone propone numerosi appuntamenti per gli appassionati delle racchette da neve.

Le nevicate delle settimane scorse consentono finalmente lo svolgimento delle escursioni programmate su percorsi studiati e dedicati per una facile fruizione da parte delle famiglie, dei bambini, degli anziani e delle persone con disabilità, ma non mancano anelli aggiuntivi per chi è più preparato. Tra coloro che avranno partecipato ad almeno tre ciaspolate nelle Valli di Lanzo (una ciaspolata per valle, indifferentemente il sabato o la domenica) il Gal Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone estrarrà numerosi premi: tre soggiorni di due notti con prima colazione presso il Green della Reggia, resort all'interno di Cascina Oslera nel Parco della Mandria, e materiale sportivo per la montagna.

"Montagna per tutti" è un progetto patrocinato dalla Città metropolitana di Torino che offre un'occasione per conoscere meglio il territorio e la sua natura ancora incontaminata e per poter trascorrere, con la famiglia e con gli amici, momenti di divertimento, svago e relax. L'obiettivo è far conoscere le risorse naturali e ambientali delle Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone, promuovendole come "montagna autentica" e accessibile a tutti. Sono numerosi in zona gli itinerari e gli eventi pensati per coloro che amano una fruizione "dolce" della montagna e che, per svariate ragioni, non desiderano avventurarsi in escursioni troppo impegnative o estreme.

I boschi di queste vallate sono un patrimonio



naturalistico importante e contribuiscono al potenziamento dell'offerta turistica. Il Gal ha promosso il ruolo "turistico" delle foreste favorendo specifici investimenti per una fruizione più attenta e informata delle aree boschive.

I percorsi sono stati restaurati o creati ex novo e allestiti con aree di sosta attrezzate in modo innovativo. In molti casi si tratta di itinerari ad alta accessibilità. Nel portale internet www.montagnapertutti.org per ogni percorso l'utente trova le indicazioni di base, una cartina, i numeri di telefono e gli indirizzi e-mail ai quali richiedere ulteriori informazioni, riferimenti di alberghi e ristoranti nei paraggi.

m.fa.

IL CALENDARIO DELLE PROSSIME CAMMINE CON LE "CIASPOLE"

- **sabato 20 febbraio** al Colle del Lys in Val di Viù
- **sabato 27 febbraio** a Chialamberto in Val Grande
- **sabato 27 e domenica 28 febbraio** a Groscavallo in Val Grande
- **sabato 27 e domenica 28 febbraio** a Groscavallo in Val Grande
- **domenica 6 marzo** ad Ala di Stura in Val d'Ala
- **sabato 12 e domenica 13 marzo** a Balme in Val d'Ala



Per ulteriori informazioni sui programmi dettagliati delle escursioni e sulle modalità di iscrizione:
www.montagnapertutti.org/programma_inverno_2016-2

Il Fondo Morselli e il Carnevale piemontese

Nel Fondo Morselli, vasta e preziosa collezione di documenti in lingua piemontese, è possibile reperire libri, manoscritti, dépliant, poesie, brochure, composizioni occasionali per feste, nozze, anniversari, che coprono un arco di tempo compreso fra il 1564 e il 1930. Una sezione di questa raccolta è rappresentata da testi teatrali, almanacchi, fogli volanti, locandine, ballate e spiritosi appunti manoscritti che si rifanno tutti alla figura centrale della maschera di Gianduja, ispiratrice dell'epica carnascialesca subalpina delle Gianduieidi, la cui trama fu elaborata dal Giacosa. Quattro furono le rappresentazioni che si svolsero a Torino tra il 1868 e il 1873, una quinta fu allestita nel 1893.

Fra le vaste possibilità offerte dal ricco materiale, le tre teche predisposte in omaggio a Gianduja mostrano il Carnevale del 1868, con la canzone Gianduieide di Cesare Scotta e la dichiarazione del Gianduja 'd Moncuc; il Terzo Congresso delle maschere italiane, tenutosi a Torino nel 1886, con alcune locandine in litografia sul Teatro Gianduja e su Papà Gianduja ant 'l so ciabot; e

sei carte per impacchettare le caramelle 'Gian-duja', nella tipica forma esagonale, in litografie a colori del 1920.

Valeria Rossella



INFODAY



Programma **EUROPA PER I CITTADINI**



INFODAY Programma **EUROPA PER I CITTADINI**

Torino

23 febbraio 2016

ore 9.30 - 12.30

**Università degli Studi di Torino
Campus Luigi Einaudi
Aula E1 "Alessandro Passerin"
Lungo Dora Siena 100**

La partecipazione è gratuita fino ad esaurimento posti
Iscrizioni on-line compilando il modulo all'indirizzo
<http://goo.gl/forms/ysTPP5yhy4>

Programma

09.00 Registrazione partecipanti

09.30 Apertura dei lavori

Alba GARAVET Europe Direct Torino

Franca RONCAROLO Dipartimento Culture, Politica e Società

10.00 **Il programma Europa per i Cittadini**

Obiettivi, priorità, partenariato e criteri di selezione

Rita SASSU ECP - Europe for Citizens Point Italia

Le azioni del Programma

Strand 1 - Memoria Europea Attiva

Strand 2 - Impegno democratico e partecipazione civica

11.30 **Come scrivere un progetto di successo**

Analisi dell'application form

Le modalità di partecipazione

Il budget

12.30 Conclusione lavori



Programma **EUROPA PER I CITTADINI**

